ANNO XV · N. 5 MAGGIO 1935 C.C. COLLA POSTA

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DELLA
STAZIONE SPERIMENTALE DI
FLORICOLTURA "O. RAIMONDO"

C. A. 6. 35

SAN REMO

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „ - Sanremo

Crisantemi di varietà giapponesi per coltivare a cascata
(nei colori bianco, rosa, giallo e bronzato) a L. 1 - 1,50 cad.

Crisantemi a fiore piccolo per alberetti
a L. 1 - 1,50 cad. (nei colori bianco, rosa chiaro, bronzato)

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro (Anticrittogamico al 16 per cento di rame) contro le malattie crittogamiche.
Nicol e Nicosan (a base di nicotina), contro gli afidi, i thrips, gli acari.
Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago) contro i bruchi in genere.
Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillo talpe.
Ferfor Concime completo medicato speciale per fiori, ortaggi, viti e piante da frutto.

Società Elettrica ed Elettrochimica del CAFFARO — MILANO
Capitale L. 21.000.000 inter. versato.

Anno XV. N. 5 Sanremo, Maggio 1935 (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. **MARIO CALVINO.**

COMITATO DIRETTIVO:

On. Dr. ERNESTO PARODI - Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

Comm. DOMENICO AICARDI - Presidente della Stazione Sperim. di Floric. « O. Raimondo »

ABBONAMENTO: Italia L. 15 - Estero L. 30 - Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Tariffa per gli annunci: **Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.**

Direzione ed Amministrazione: **Casella Postale 102 - Sanremo — Telef. 53-66**

SOMMARIO

Malattie delle rose prodotte da Coniothyrium Pag. 121
Relazione Tecnica della Stazione Sperimentale relativa all'anno 1934 » 125
Nomenclatura orticola » 134
Il Crisantemo » 136
Notiziario estero » 140
Tra piante e fiori Pag. 143
Notizie ed echi » 144
Recensioni » 140
Mercati floreali » 147
Bollettino Meteorologico » 148

MALATTIE DELLE ROSE PRODOTTE DA CONIOTHYRIUM

Si conoscono tre specie di Coniothyrium che producono alterazioni nei rami e nei fusti delle rose:

Coniothyrium Wernsdorffiae Laub.

È stato riscontrato in quasi tutte le regioni di Europa e nel N. America sui rami di rosa e produce il cancro dei rami che ha l'aspetto di una bruciatura **(brandflecken, brandcanker).** Sulle cortecce verdi appaiono macchie ovali, bruno-pallide, con orlo rosso-nerastro o rosso-porpora. La corteccia si affonda, si screpola e si circonda di un cercine ondulato. Queste zone cancerose possono diventare così estese da abbracciare l'intero ramo e da uccidere la porzione soprastante. In molti casi però l'infezione resta limitata ad una piccola zona e i tessuti adiacenti restano verdi e sani. Nella zona ammalata, il legno, per la dilatazione dovuta al cancro della corteccia, muore ed appare colorato in bruno. Nel tessuto ammalato si formano più tardi i picnidi del fungo, neri, carbonacei, appiattiti, larghi 300-700 micron; alti 150-400 micron, con spore 4-8,5 x 3, 5-6 micron. Le spore conservano la vitalità per più di un anno, secondo ricerche fatte dalla Signorina Westcott. (1)

Questa malattia venne descritta da Laubert in Germania nel 1905 e venne segnalata per la prima volta in America nel 1924. Pare che l'infezione avvenga molto facilmente attraverso le ferite prodotte da asportazione di grosse spine o attraverso le gemme dormenti. In America l'infezione venne riscontrata

(1) C. Westcott. - Brand canker of rose, caused by Coniothyrium Wernsdorffiae Laubert (Cornell Univ. Agricult. experim. Station, Memoir 153) Ithaca, 1933.

su un gran numero di varietà, specialmente sarmentose. Pare anche che l'infezione sia facilitata dalla pratica di sotterrare i rami al principio dell'inverno e di ammucchiare terra al piede delle piante per difenderle dal freddo.

La germinazione delle spore può avvenire, secondo la Westcott, tra 0° C. e 26°,5 C. La massima percentuale si ha tra 16° e 17° C.

Coniothyrium Rosarum Cke. et Hark.

Produce in America il **graft canker**, nella zona di innesto delle rose e si è trovato specialmente nelle serre.

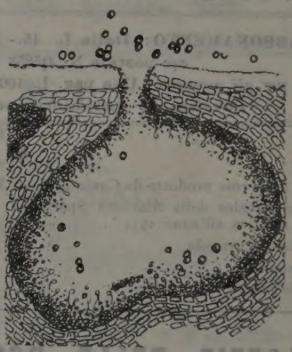
Possono essere attaccati tanto i rami giovani quanto i rami vecchi, e solo la marza, o anche il soggetto, se non è di varietà resistente. Il primo sintomo del male si ha nell'appassimento delle foglie. Le zone cancerose possono abbracciare l'intero ramo, cosicchè tutta la pianta muore rapidamente; oppure possono restare laterali, cosicchè si ha uno sviluppo unilaterale delle piante per parecchi anni. Sul tessuto ammalato si formano picnidi bruni fino a neri, larghi 300-375 micron, con spore sferiche od ovali, brune e giallastre, biguttulate, 3-6 x 2-4 micron. Il fungo è poco diverso dal **C. Fuckelii**, ma, secondo Vogel (2), non è identico ad esso. Però secondo la Westcott, il **C. rosarum** descritto dal Vogel non è identico alla specie descritta da Cook e Harkness nel 1884.

Coniothyrium Fuckelii Sacc.

E' stato trovato in N. America su diverse specie di Rubus e vi produce il **cane blight**: morte del ramo. Spesso i rami seccano nel 2° anno; cosicchè non danno frutto o non maturano. Il sintomo esterno è l'appassimento. Il fungo può attaccare direttamente anche il frutto e produrre una specie di marciume. Nei rami ammalati si formano picnidi con spore 2-5 x 1,5-3,5 micron. Più tardi appaiono anche i periteci di **Leptosphaeria Coniothyrium**.

(2) VOGEL I. H. - A rose graft disease (Phytopath. 9, 403-412). 1919.

Lo stesso fungo produce in N. America un cancro dei rami delle rose (**stem canker**) simile a quello prodotto dal **C. Wernsdorffiae** (macchie giallo-pallide o rossastre sulla corteccia, seguite da disseccamento e morte) ma qui la decomposizione del legno è più profonda, come lo indica la dilatazione, visibile all'esterno, del cancro della corteccia. I rami inferiori che sembrano sani vengono raggiunti anch'essi dall'infezione in breve tempo.



Sezione di un picnidio di Coniothyrium Fuckelii Sacc. in un ramo di rosa U. Brunner.

Secondo Saccardo il **C. Fuckelii** ha spore di 3-5 x 3 micron, sferiche od ovoidi, olivacee; secondo le misure della Westcott sarebbero in media un pò più piccole: 3,8 x 2,8 micron.

Anche nei rami dei meli che si trovano in vicinanza di rose ammalate, venne osservato il cancro dei rami dovuto a **C. Fuckelii** e venne riprodotta artificialmente l'infezione.

Il **Coniothyrium Fuckelii** è piuttosto frequente in America. In Italia venne segnalato in Liguria dal Voglino nel 1930, ritenuto come semi-parassita, ma capace di determinare specie di cancri su piante di rose già in via di deperimento. Secondo il Voglino (3) il **C. Fuckelii** « è molto affine, se non simile, al **C. rosarum** »

(3) P. VOGLINO. - Le macchie livide delle rose (Coniothyrium Fuckelii Sacc.). La difesa delle piante, anno 7, n. 6) 1930).

e secondo Alma M. Waterman (4) non vi sono tra essi differenze degne di nota.

Come ho detto sopra, Vogel trova che si tratta di due specie distinte. La Vestcott, quasi a conciliare queste discrepanze, suppone che il **C. rosarum** di Vogel non sia lo stesso di quello che descrissero Cook e Harkness nel 1884 e desume questa conclusione dall'esame degli essicati originali.

chi millimetri a 1 cm. circa, isolate o confluenti il più spesso longitudinalmente. Era raro che l'infezione si estendesse radialmente, cosicchè il ramo di un anno portava rametti appassiti e rametti sani. Il tessuto delle macchie era inaridito e l'epidermide screpolata, mettendo allo scoperto il legno imbrunito, con le fibre isolate. I cancri avevano l'estensione di 1 cm. ½ quadrato e interessa-

Tre stadi successivi di cancro da Coniothyrium, in rami di rosa U. Brunner.

Esame di Rose U. Brunner affette da Coniothyrium.

Nello scorso aprile vennero portati alla Stazione di Floricoltura alcuni rami di rose U. Brunner coltivate sotto vetro, provenienti da una coltivazione delle vicinanze di Col di Rodi.

I rami di due anni e di un anno presentavano, specialmente in prossimità dei germogli, macchie aride o rosso brune, limitate dal tessuto verde, lunghe da po-

vano in profondità 3-4 mm. dei tessuti legnosi.

Ho esaminato molto materiale e ho fatto una visita alla coltivazione, ma in nessun caso ho notato la formazione di galle cancerose, come quelle che sono descritte dagli autori americani.

I picnidi, rari, isolati o confluenti, globosi o compressi: 150 x 150; 120 x 240; 172 - 220 micron, portano spore ialine o leggermente brune, sferiche o ellittiche, uniguttulate o rarissimamente biguttulate: 4-5 x 3-3,5 micron.

Gli apici dei rami che erano stati potati nel febbraio scorso, presentavano anch'essi delle alterazioni. Non si trattava del solito imbrunimento seguito da seccume (dovuto a cause fisiologhiche e

(4) WATERMAN A. M. - Rose diseases: their causes and control (U. S. Agr. Dept. Farmer's Bul. 1547) 1928.

Diseases of rose caused by species of Coniothyrium in the United States (Journ. agr. research. *40*, 805-827) 1930.

ambientali) che si estende per qualche centimetro e talvolta scende fino alla base di un ramo. Gli apici di questi rami erano aridi, bruni e la zona bruna, orlata inferiormente di porpora scuro, si estendeva per 1-2 cm.

In queste zone prive di screpolature, erano frequenti i piccoli picnidi bruni e neri, erompenti, contenenti numerosissime spore olivacee, sferiche o leggermente ovoidali, minutissime: 3-3,5 micron.

Vi sono dunque in queste rose, costantemente concomitanti, due forme di Coniothyrium: una identificabile con quella che viene descritta dagli autori col nome di **Coniothyrium Fuckelii Sacc.** e che si presenta negli internodi ancora verdi e portanti foglie sane e fresche; l'altra limitata ai monconi delle potature e avente i caratteri del **C. rosarum** di Cooke e Harkness.

Esaminando un gran numero di preparati, sorge il dubbio che le due forme non appartengono a specie distinte, ma che le differenze siano dovute alle diversissime condizioni fisiologiche nelle quali il fungo deve vivere: in un caso un tessuto in piena attività funzionale e ricco di sostanze elaborate, qual'è quello di un ramo di recente potato e che sta sviluppando nuovi virgulti; nell'altro invece un tessuto inaridito (quello del moncone residuato dalla potatura), in cui l'attività della linfa è molto diminuita.

Nel ramo ancor verde il micelio ialino invade dapprima gli strati epidermici, poi si fa strada a fatica nella corteccia e nel legno e sporifica solo quando buon tratto della corteccia è screpolata e inaridita; nel moncone secco invece invade rapidamente i tessuti, anche in profondità, e sporifica abbondantemente.

Il polimorfismo di questi funghi sferioidacei è noto e, per quanto riguarda le due forme di Coniothyrium in esame, non possono avere valore diagnostico le tonalità del colore, la forma e le dimensioni delle spore, molto labili anche in spore provenienti da uno stesso picnidio o da picnidi prossimi, nè il carattere della guttulatura delle spore, che varia con lo stadio di maturazione.

Per ciò ritengo che **Coniothyrium Fuckelii** e **C. rosarum** siano identici e che debba mantenersi, per la legge di priorità (Saccardo 1884) la prima denominazione.

***

Le ferite e le punture prodotte da insetti favoriscono le infezioni da Coniothyrium. Queste rose da me esaminate erano fortemente infestate da cocciniglie, che possono aver diffuso la malattia.

È molto probabile che le infezioni da Coniothyrum siano favorite nelle rose da cause fisiologiche e da trascuranza delle norme igieniche, cause che si possono evitare con la coltivazione razionale. Questa è probabilmente la ragione per cui è piuttosto rara da noi questa infezione.

Le rose da me esaminate provenivano infatti da una coltivazione che aveva ricevuto un eccesso di concimazione azotata anche dopo che la malattia aveva fatto la sua apparizione. La disinfezione delle forbici è pratica indispensabile in una coltivazione in cui appaiono i cancri, perchè essi si diffondono con grande facilità per mezzo dei ferri da potare. Dalle rose l'infezione può passare ai meli e probabilmente ad altre rosacee da frutto.

Il massimo dell'infezione si verifica in marzo-aprile. Più tardi, quando si tolgono i vetri dalle serre e le rose restano scoperte, la malattia **scompare**, come dicono i floricultori, apprezzamento che fa loro considerare come di poca importanza questa infezione. Naturalmente la malattia non scompare, ma solo il fungo limita, per le condizioni avverse, la sua avanzata attraverso i tessuti sani; però al sopraggiungere dell'umidità e quando le rose vengono di nuovo coperte, riprende ad estendersi più o meno lentamente.

Un aspetto caratteristico delle piante affette da Coniothyrium è che molti rami restano verdi e apparentemente sani, ma la pianta non progredisce e dà fiori stentati.

Misure preventive e lotta.

Poichè è dimostrato che l'invasione dei funghi del genere Coniothyrium avviene per mezzo delle ferite, è necessario disinfettare i ferri prima e dopo la potatura, quando si sia verificato qualche caso di questa malattia nelle proprie coltivazioni o in quelle vicine.

Del resto, disinfettare una forbice con alcool o con formalina è operazione così semplice, che si può sempre mettere in pratica, anche se non si ha sospetto di infezione.

Dopo la potatura delle rose, una disinfezione delle piante con poltiglia bordolese al due per cento di solfato di rame e due per cento di solfato di ferro, dovrebbe essere sufficiente ad arrestare l'infezione.

Le piante vanno tenute libere dalle cocciniglie. Per quanto la cocciniglia delle rose (Diaspis Rosae) abbia da noi il suo nemico naturale e poco si diffonda, in casi speciali essa può invadere un roseto e coprire interamente fusti e rami, sì da indurre deperimento nelle piante e facilitare l'invasione dei parassiti vegetali.

Altra prevenzione è quella della concimazione razionale. Troppo spesso i nostri floricultori eccedono nelle concimazioni organico-azotate e non bilanciano i diversi concimi, cosicchè al danno economico della spesa eccessiva aggiungono quello dovuto allo squilibrio di una somministrazione sregolata. Le concimazioni azotate in eccesso favoriscono l'insediarsi di molti parassiti.

Le rose hanno bisogno di una concimazione in cui azoto, fosforo e potassio siano presenti in giusta proporzione, come 5 (azoto) : 8 (anidride fosforica) : 7 (potassa). È anche molto utile per le rose un po' di concime magnesiaco.

Quando cancri prodotti da Coniothyrium appaiono in una coltivazione di rose, si applichino:

1°) la potatura severa, fatta con le precauzioni dette sopra.

2°) la disinfezione dei rami con poltiglia bordolese al 2 % di solfato di rame e 2 % di solfato di ferro;

3°) l'aereazione della serra.

Può darsi che, nonostante questi provvedimenti, la malattia tardi a scomparire. Infatti, da quanto sappiamo sulle invasioni avvenute negli Stati Uniti, quando tale infezione ha preso piede, è molto difficile combatterla. La Sig.na Westcott riferisce che, della forte infezione da Coniothyrium che colpì le rose del giardino dell'Università di Ithaca nel 1926, restava ancora nel 1930, il 50 % di esemplari infetti, nonostante le potature e i trattamenti fatti con poltiglia bordolese.

Questa è una ragione di più per ripetere le disinfezioni sistematicamente, anche quando la malattia è appena all'inizio.

Eva Mameli Calvino

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestati su Rosa canina

VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al **Rappresentante per l'Italia**: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.

XII

Relazione Tecnica della Stazione Sperimentale di Floricoltura

« Orazio Raimondo » San Remo - relativa all'anno 1934 - XIII

L'anno 1934 è tramontato uggioso e pesante, date le cattive condizioni economiche mondiali, dovute alla crisi del sistema capitalistico. Ma per fortuna in Roma splende un nuovo faro di civiltà che salverà il mondo. E' per questo che attendiamo il 1935 come foriero di tempi migliori.

La nostra floricoltura ha sofferto molto; ma risorgerà a nuova vita ed a nuova grandezza presto — noi ne siamo sicuri — poichè il fiore è l'alimento dello spirito nello stesso modo che il grano è l'alimento del corpo.

La nostra Stazione Sperimentale non ostante le avversità dei tempi, ha continuato a progredire e non ha interrotto il suo lavoro assiduo, inteso a far progredire la floricoltura con la diffusione di insegnamenti e di specie e varietà nuove di piante utili.

I nostri terreni sperimentali — ormai di due ettari — sono tutti coltivati e piantati. Le serre, i vivai sotto i pergolati ed all'aperto, rigurgitano di migliaia di esemplari di piante delle specie e varietà più rare ed interessanti. Non abbiamo risparmiato tempo, lavoro e spese per poter essere preparati alla ripresa del benessere e della pace economica nel mondo.

Il nostro lavoro è stato complesso ed interessante sotto ogni riguardo e lo riassumiamo, seguendo il sistema delle nostre relazioni annuali anteriori.

Rose. - Ogni anno che passa gli Stabilimenti specializzati in rose lanciano qualche bella varietà nuova, che noi ci affrettiamo ad importare ed a studiare nel nostro roseto sperimentale, per vedere se può essere coltivata in pien'aria o sotto vetro, secondo i sistemi culturali liguri, per la produzione del fiore reciso da esportazione.

Fra le novità interessanti abbiamo in sperimentazione le rose seguenti:

1°) - *Editor Mc. Farland* H. T. (Ch. Mallerin, 1931). Fiore rosa leggermente sfumato di carnicino.

2°) - *M.me Raymond Gaujard* Pern. (J. Pernet-Ducher, 1931) lanciata in America sotto il nome di « Olimpiad ». Fiore rosso rame con unghia dei petali gialla oro.

3°) - Mälar-Ros (W. Kordes' Sohne, 1932). Fiore rosso puro, profumato.

4°) - *M.me Louis Lens* (H. T. Louis Lens, 1932). Mrs. Herbert Stevens x Kaiserin Augusta Victoria). Bellissima rosa bianca.

5°) *Katharine Pechtold* H. T. (Verschuren-Pechtold. 1934). (Roselandia x Charles P. Kilham). Colore arancione bronzato, profumata.

6°) *Mary Hart* H. T. (Geo. B. Hart 1933). Sport rosso di Talisman.

7°) *Souvenir* H. T. (A. N. Pierson, 1932). Sport giallo di Talisman.

8°) - *Souv. de Catherine Fontaine* (Soupert et Notting, Constant Soupert, succ. 1934). Rosso corallo all'esterno, giallo brunastro all'interno; centro rosso mattone brillante.

La rosa *President Herbert Hoover*, H. T. (L. B. Coddington, intr. C. H. Totty, 1930), da noi introdotta e fatta conoscere fin da qualche anno fa, come rosa bicolore di grande avvenire, risultò veramente interessante per il suo magnifico bottone portato da lunghi steli — e per la sua rifiorenza,

tanto che la sua coltivazione si sta ora estendendo molto. E' anche nostro merito l'aver fatto conoscere i pregi della rosa « Gruss an Coburg » H. T. (Felberg-Leclerc, 1927) che stiamo ora propagando e distribuendo.

Di nuove varietà di rose, segnalatesi come interessanti fra i molti «seedlings» da noi piantati, ne abbiamo registrate parecchie; ma solo citeremo la nuova rosa, da noi denominata « *Imperia* », corrispondente al n. 6667 del nostro registro.

Di tale rosa abbiamo dato la descrizione nel numero di dicembre scorso della nostra Rivista « La Costa Azzurra Agricola Floreale ». Si tratta di una H. T. molto vigorosa, con buon portamento, molto resistente alle malattie e dal fiore ben fatto, lievemente profumato, stradoppio, di color carminio cremisino ed unghia dei petali gialla.

Abbiamo parecchie altre belle varietà di nostra produzione in via di moltiplicazione ed a poco a poco le faremo conoscere.

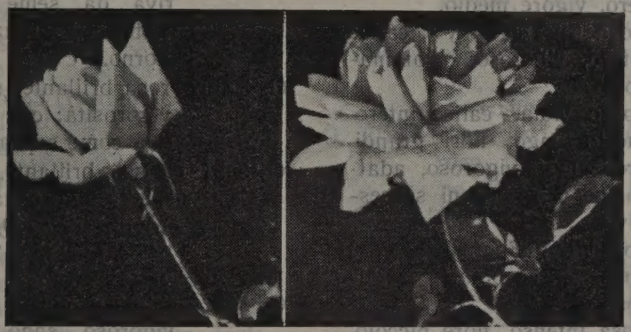
Fra le rose da giardino più interessanti da noi introdotte citerò «*Blaze*» (Jackson and Perkins 1933), ibrida di Wichuraiana sarmentosa, dai fiori di un rosso cremisino più intenso della *Paul's Scarlet*.

Ha fiori della forma e duplicatura di quest'ultima, col vantaggio di rifiorire di più — dopo il secondo anno dalla piantagione — e di avere fiori profumati.

Le semine di quest'anno sono state numerose e le abbiamo eseguite nelle blocchiere « Perucci », per renderne facile il trapianto, senza dover lamentare le forti perdite degli anni anteriori.

Garofani. - Avendo disposto quest'anno dei nuovi terreni, affittati dal sig. Cereghelli, potemmo piantare in buone condizioni le numerose piantine nate dai semi ottenuti nella campagna d'ibridazione dell'anno scorso. E così quest'anno abbiamo registrato molte belle varietà nuove, quasi tutte del tipo moderno, — risultato dell'incrocio tra la razza americana e quella ligure-provenzale — tipo moderno caratterizzato dal fiore grosso, a calice intero ed a petali grandi e numerosi, con colori vivi brillanti e resistenti, possibilmente profumati.

Riproduco la lista delle nuove varietà con le prime annotazioni:



ROSA " IMPERIA „ Foto: Dr. G. Taggiasco.

LISTA DEI GAROFANI NATI DA SEME NEL 1934

G. 3000 - rosa vivo, calice intero, poco vigoroso, fiore piccolo, nato da seme della varietà « Giovinezza » di Alborno

G. 3001 - rosso intenso, calice intero, vigoroso, fiore grande derivato come sopra.

G. 3002 - viola, come « Giovinezza » più robusto fiore grande scoppione, derivato come sopra.

G. 3004 - rosa come « Fanny », vigoroso, sano, scoppione.

G. 3005 - rosso brillante, calice intero, vigore medio.

G. 3006 - rosa tipo « Fanny », calice intero, vigoroso, profumato.

G. 3007 - rosso viola, calice intero molto lungo, fiori grandi, profumato, vigoroso, adatto per ibridazioni successive.

G. 3008 - rosso tipo Fontmèrle, fiore grande, scoppione, vigoroso.

G. 3009 - rosa intenso, fiore piccolo, calice intero.

G. 3010 - bianco puro, calice intero, profumato, vigorosità media.

G. 3011 - rosa chiaro, tipo Fanny, profumato, sano, vigoroso, calice intero.

G. 3012 - rosso viola cal. intero, vigoroso, sano.

G. 3013 - bianco puro, cal. intero, molto corto, sano, vigoroso, con petali rotondi.

G. 3014 - rosso brillante, cal. intero, mezzo vigoroso, petali dentati.

G. 3015 - rosso scuro, cal. intero, fiore piccolo, vigore medio. Deriva dall'ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3016 - rosso, fiore piccolo, vigore medio, cal. intero. Deriva dall' ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3017 - rosso viola, cal. intero, vigorosità media. Deriva dall'ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3018 - rosa carnicinio (Aline), cal. intero, petali rotondi, vigoroso, sano, portamento forte. Dall'ibridazione n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).

G. 3019 - rosa viola, cal. intero, sano, forte, profumato. Deriva da seme della varietà Giovinezza di Alborno.

G. 3020 - rosa brillante, sano, media vigorosità; cal. intero. Deriva come sopra.

G. 3021 - rosso brillante, scoppione, media vigorosità, petali rotondi, sano. Deriva dall'ibridazione n. 6173 (G. 438 x Americano).

G. 3022 - bianco puro, cal. intero, vigoroso, sano, fiore piccolo.

G. 3023 - rosa salmone cal. intero, media vigorosità. Deriva dalla ibridazione n. 6174 (G. 450 x 438).

G. 3025 - salmone rosso sfumato, fiore piccolo vigoroso. Deriva come sopra.

G. 3026 - rosso, tipo Fontmèrle, scoppione, vigoroso, sano. Deriva da seme della var. Duca degli Abruzzi, (n. 6124 del Registro).

G. 3027 - rosa, tipo Stacchini, scoppione, vigoroso. Deriva da seme della var. Duca degli Abruzzi, (n. 6124 del Registro).

G. 3028 - salmone, rosso sfumato, tipo Cri-cri, media vigorosità, cal. intero. Deriva da seme della var. Duca degli Abruzzi (n. 6124 del Registro).

G. 3029 - viola, cal. intero, petali, rotondi, vigoroso, deriva dal l'ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3030 - rosso chiaro, salmone, scoppione, fiore grandissimo, media vigorosità. Deriva come sopra

G. 3031 - rosso chiaro salmone, cal. intero, media vigorosità. come sopra.

G. 3032 - rosso vinato, cal. intero. vigoroso. Deriva dall'ib. n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3033 - rosso, tipo Fontmèrle scoppione, vigoroso, robusto. Deriva dall'ibridazione, n. 6133. (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3034 - rosa-pesco, scoppione. Deriva dall'ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3035 - rosa salmone, cal. intero, robusto, vigoroso. Deriva dall' ibridazione n. 6142 (Prof. M. Mariani x Fanny)

G. 3036 - rosa salmone chiaro, cal. intero, media vigorosità. Deriva come sopra.

G. 3037 - rosso chiaro, scoppione, fiore grandissimo, media vigorosità. Deriva dall'ibridazione n. 6135 (Fanny x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3038 - rosa, cal. intero, vigoroso. sano.

G. 3039 - rosso fuoco, cal. intero, fiore grande, vigoroso, sano.

G. 3040 - rosso scuro, tipo Fontmèrle, cal. intero, vigoroso, fiore grande, bellissimo.

G. 3041 - rosso scuro, cal. intero, vigoroso, sano, fiore grandissimo (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.

G. 3042 - bianco sfumato rosso, sano. Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.

G. 3043 - rosa, cal. intero, petali rotondi, fiore grande.

G. 3044 - rosso intenso, petali dentati. Deriva dall'ibridazione n. 6155 (Fanny x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3045 - rosso scuro, cal. intero, vigoroso, forte, bellissimo. Deriva come sopra.

G. 3046 - rosso striato scuro, cal. intero, vigoroso, forte. Deriva come sopra.

G. 3048 - rosso tipo Fontmèrle, vigoroso, forte, sano, scoppione (Fontmèrle x Mrs. A. J Cobb.).

G. 3049 - rosso (tipo Duca degli Abruzzi), rimane basso, cal. intero. (Fanny bianco x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3051 - rosso scuro, media vigorosità, cal. intero, petali dentati.

G. 3053 - rosso scuro, vigoroso, cal. intero, forma non perfetta (Fontmèrle x Mrs. A. J Cobb.).

G. 3054 - bianco striato, scoppione vigoroso.

G. 3055 - rosso vellutato scuro, cal. intero, vigoroso, forte, bellissimo, (Fontmèrle e Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3056 - rosso fuoco, scoppione forte, vigoroso, sano, grandissimo.

G. 3057 - rosso scuro, vigoroso, forte; cal. intero, petali dentati, media grandezza.

G. 3058 - rosso salmone, cal. intero, fiore piccolo. sano. Ibridazione n. 6160 - G. 436 x Radiolette).

G. 3059 - rosso scuro, cal. intero (Mrs. A. J. Cobb x Fontmèrle).

G. 3060 - rosa salmone fiore grande, cal. intero, sano, petali, rotondi (Fontmèrle x Garofano di Aicardi).

G. 3061 - rosa, cal. intero, vigoroso

G. 3062 - bianco, cal. intero, un po' striato rosso, vigorosissimo, sano. Ibridazione n.° 6165 (G. 347 x G. 011).

G. 3063 - rosa con sfumature chiare, cal. intero - Ibridaz. n 6165.

G. 3064 - rosso fuoco, piccolo fiore, cal. intero, media vigorosità.

G. 3065 - rosso fuoco, cal. intero, rimane basso, media vigorosità.

G. 3066 - bianco puro, cal. intero.

G. 3067 - bianco puro, cal. intero, vigoroso, sano. Ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca Abruzzi).

G. 3068 - rosa carneo, con sfumature rosse, cal. intero, vigoroso, bello (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb).

G. 3069 - rosso, cal. intero, poco alto, deriva dal n. 6124 (seme della var. Duca degli Abruzzi).

G. 3070 - rosa, fiore piccolo, cal. intero, petali rotondi, vigoroso, deriva dal n. 6159 (Italia x G. 450);

G. 3071 - rosa chiaro, cal. intero, fiore grande, media vigorosità (Saint Jean x Fanny rosa).

G. 3072 - rosa salmone, cal. intero, vigoroso (Saint Jean x Fanny).

G. 3073 - rosso fuoco, cal. intero. petali dentati, ibridazione n. 6164 (G. 436 x G. 431).

G. 3074 - rosso salmone, cal. intero, vigoroso; sano, petali rotondi Ibridaz. n. 6144 (Prof. M. Mariani x Rosso intenso di Aicardi).

G. 3075 - tipo Cri-cri vigoroso, cal. intero, deriva da miscuglio

G. 3076 - rosso fuoco, petali rotondi, vigoroso. Ibridazione n. 6144 (Prof. M. Mariani x rosso intenso Aicardi).

G. 3077 - rosso salmone, cal. intero, media vigorosità fiore pieno, nato da seme del « Duca degli Abruzzi ».

G. 3078 - rosso salmone, cal. intero, media vigorosità, fiore pieno, nato da seme del « Duca degli Abruzzi ».

G. 3079 - bianco puro, cal. intero, fiore grande, vigoroso. Nato da seme del « Duca degli Abruzzi »,

G. 3080 - rosa chiaro, cal. intero, vigoroso, fiore grande. Nato da seme del « Duca degli Abruzzi ».

G. 3082 - rosso scuro, vellutato, cal. intero, abbastanza vigoroso Ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3084 - rosso vellutato, scoppione, media vigorosità. Nato da seme del « Duca degli Abruzzi ».

G. 3085 - rosso chiaro, vigoroso, cal. intero, fiore piccolo. Ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3087 - viola (Giovinezza) scoppione, vigoroso. Ibridazione n. 6146 (Paolo Stacchini x Radiolette).

G. 3088 - rosso scuro, vellutato, petali rotondi, cal. intero. Ibridazione n. 6174 (G. 450 x 438).

G. 3089 - rosso scuro, vellutato, petali rotondi, cal. intero. Ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3090 - rosa scuro, fiore grandissimo, vigorosissimo, scoppione, gambo fortissimo, in autunno bellissimo, sotto vetri, deriva dall'ibridazione 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3091 - rosso fuoco, cal. intero, fiore piccolo, deriva dall'ibridazione sopracitata.

G. 3092 - rosa, cal. intero, vigoroso, petali rotondi. Deriva dall'ibridazione sopracitata.

G. 3093 - rosa cal. intero, vigoroso, fiore piccolo. Deriva dalla ibridazione sopracitata.

G. 3094 - rosso vinato, cal. intero, media vigorosità, profumato, deriva dall'ibridazione 6136 (Fontmèrle x Fanny).

G. 3095 - rosso fuoco, scoppione, vigoroso, deriva come sopra.

G. 3096 - bianco, scoppione, vigoroso. Deriva come sopra.

G. 3097 - bianco puro, scoppione, vigoroso. (Fontmèrle x Fanny bianco).

G. 3098 - rosso vinato, macchiato di bianco, scoppione (Fontmèrle x Fanny bianco).

G. 3099 - rosso, cal. intero, vigoroso, sano. (Fontmèrle x Fanny bianco).

G. 3100 - bianco, cal. intero, media vigorosità. Nato da seme della var. Giovinezza di Alborno.

G. 3101 - rosa scoppione, media vigorosità. Deriva dall'ibridazione n. 6135 (Fontmèrle x Giallo di Aicardi).

G. 3102 - scoppione, vellutato vigoroso. Deriva dall'ibridazione n. 6157 (Giovinezza x 439).

G. 3103 - rosso vinato, vigoroso, cal. intero. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3104 - viola, scoppione, media vigorosità. (Fontmèrle x Mrs A. J. Cobb).

G. 3105 - bianco macchiato rosso cal. intero, fiore piccolo (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3106 - rosa, cal. intero, fiore piccolo (garofano di Aicardi x nostro rosa).

G. 3107 - rosa chiaro, cal. intero, vigoroso, deriva dalla ibridazione (G. 430 x Garofano Aicardi).

G. 3108 - rosa chiaro, cal. intero, media vigorosità bello, deriva da (G. 430 x Garofano Aicardi).

G. 3109 - giallo, cal. intero, fiore piccolo, scempio, deriva da semi n. 6471 (Engelmann).

G. 3110 - rosa, calice intero, piccolo, scempio, derica dai semi n. 6471 (Engelmann).

G. 3111 - bianco scoppione, grandissimo, deriva dai semi n. 6471 (Engelmann).

G. 3112 - rosa scuro, media vigorosità. Deriva dai semi n. 6471 (Engelmann).

G. 3113 - rosa, cal. scoppione, vigoroso, sano. Deriva dai semi n. 6178 (semi di Giovinezza).

G. 3114 - rosa viola, vigoroso, non tanto bello. Deriva dall'ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3115 - rosa scuro con viola, cal. intero bello. Deriva dall'ibridazione n. 6157, come sopra.

G. 3116 - rosa scoppione, vigoroso, petali dentati. Deriva dall'ibridazione n. 6155 Fanny x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3117 - rosa pallido, cal. intero, vigoroso, profumato, bellissimo. G. 150 x G. Aicardi).

G. 3119 - bianco, cal. intero, vigoroso, fiore piccolo. Nato da seme di « Giovinezza ».

G. 3120 - rosso fuoco, scoppione, media vigorosità. Nato da seme del G. 439.

G. 3121 - rosso macchiato di bianco, vigoroso, cal. intero, fiore piccolo. Nato da seme del G. 439.

G. 3122 - rosso cal. intero, vigoroso, sano, bello. Deriva dall'ibridazione n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).

G. 3123 - rosa salmone, profumato cal. intero, 8 cm. Deriva dalla ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb.)

G. 3124 - rosa scoppione, vigoroso (come Janet); deriva dalla ibridazione n. 6137 (Janet x Mrs. A. J. Cobb).

G. 3125 - bianco, cal. intero, vigoroso. Profumato. Deriva dall'ibridazione n. 6141 (Prof. M. Mariani x Mrs A. J Cobb.).

G. 3126 - rosa, calice intero, media vigorosità. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3128 - rosa, cal. intero, profumato. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3129 - rosso vellutato, profumato, cal. intero. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3130 - rosso vellutato, cal. intero. Vigorosissimo, bellissimo. (Fontmèrle x Mrs A. J Cobb.).

G. 3131 - salmone, cal. intero, media vigorosità (Janet x Fanny).

G. 3132 - rosso salmone, cal. intero, profumato. Deriva dall'ibridazione n. 6135 (Fontmerle x giallo di Aicardi).

G. 3133 - rosso scuro, vigoroso intero. Dall' ibridazione n. 6135 (Fontmèrle x giallo di Aicardi).

G. 3134 - rosa, cal. intero, media vigorosità; fiore piccolo. Deriva dalla ibridazione n. 6142 (Prof. Mario Mariani x Fanny).

G. 3135 - rosa, fior di pesco, grande profumato, scoppione, vigorosissimo. Deriva dalla ibridazione n. 6133 (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).

G. 3136 - rosso, calice intero, vigoroso. (Fontmèrle x Americano).

G. 3137 - rosso, scoppione, media vigorosità (Fontmèrle x Americano).

G. 3138 - salmone, cal. intero, vigoroso, profumato (Fontmèrle x Americano).

G. 3139 - rosso nero, cal. intero, vigoroso (Fontmèrle x Americano).

G. 3140 rosso nero, cal. intero, vigoroso (Fontmèrle x Americano).

G. 3142 - viola scoppione, profumato. Deriva dalla ibridazione n. 6146 (Paolo Stacchini x Radiolette).

G. 3143 - rosa chiaro, scoppione, vigorosissimo. Deriva dalla ibridazione n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).

G. 3144 - rosa pallido, cal. intero profumato. Deriva dall'ibridazione n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).

G. 3145 - bianco, cal. intero, profumato, bellissimo, vigoroso. Deriva da seme della varietà « Giovinezza di Alborno ».

G. 3146 - rosa salmone, cal. intero, vigoroso, porta tanti fiori. Nato da seme, come sopra.

G. 3147 - tipo Cri-cri scoppione, fine, bello, piccolo, strano. Deriva dall'ibridazione n. 6741 (G. 440 x Americano)

G. 3148 - rosso nero, vigoroso forte. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3149 - bianco, striato di rosso, stelo non tanto lungo (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).

G. 3150 - rosso nero, scoppione, profumato, media vigorosità. Deriva dall'ibridazione numero 6135 (Fontmèrle x Giallo Aicardi).

G. 3151 - rosa, cal. intero, bello. (Prof. M. Mariani x Fanny).
G. 3152 - rosa (Aline) cal. intero, vigoroso (Prof. M. Mariani x Fanny).
G. 3153 - rosso scuro, cal. intero, vigoroso, fiore piccolo. Deriva dall'ibridazione n. 6133. (Fontmèrle x Duca degli Abruzzi).
G. 3154 - rosso nero, cal. intero, vigoroso. Deriva dall'ibridazione n. 6142 (Prof. M. Mariani x Fanny).
G. 3155 - tipo Fanny, profumato, calice intero; deriva dall'ibridazione n. 6142 (Prof. M. Mariani x Fanny).
G. 3156 - rosa vivo, scoppione, media vigorosità.
G. 3157 - rosa vivo, scoppione, media vigorosità (Fontmèrle x americano).
G. 3158 - rosa (Fanny), vigoroso, cal. intero; deriva dall'ibridazione n. 6170 (G. 440 x G. 439).
G. 3159 - rosso nero, (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.), bello, cal. intero.
G. 3160 - rosso fuoco, scoppione, poco alto, deriva da miscuglio
G. 3161 - rosso, cal. intero, poco alto, deriva da miscuglio.
G. 3162 - salmone, scoppione, vigoroso (Saint Jean x Fanny).
G. 3163 rosa, cal. intero, vigiroso, sano. (Fontmèrle x Fanny bianco).
G. 3164 - bianco puro, scoppione, vigoroso, (Fontmèrle x Fanny).
G. 3165 - bianco puro. (Fontmèrle x Fanny).
G. 3166 - colore fior di pesco chiaro, vigoroso, cal. intero. (Fontmèrle x Fanny).
G. 3167 - rosso vinato Deriva dall'ibridazione n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).
G. 3168 - rosa (tipo Fanny) cal. intero.
G. 3169 - rosa fior di pesco, cal. intero, media vigorosità, bello, deriva dall'ibr. n. 6136 (Fontmèrle x Fanny).
G. 3170 - rosso scoppione, deriva come sopra.
G. 3171 - rosso fuoco, semi-scempio, deriva come sopra.
G. 3172 - rosa, cal. intero, basso, media vigorosità, deriva dal n. 6136.
G. 3173 - rosa viola, rosso striato, vigoroso, deriva come sopra.
G. 3174 - tipo Giovinezza, vigoroso, bello, deriva dall'ibridazione n. 6174 (G. 450 x G. 438).
G. 3175 - rosso fuoco cal. intero, bellissimo (Fontmèrle x Americano).
G. 3177 - rosso vellutato cal. intero, vigoroso, bellissimo (Fontmèrle x Americano).
G. 3178 - rosa, striato di bianco, cal. intero (Fontmèrle x Americano).
G. 3178 - rosa, striato di bianco, cal. intero. (Fontmèrle x Americano).
G. 3179 - rosa, cal. intero (Prof. M. Mariani x Fanny).
G. 3180 - bianco puro, scoppione, grande. (Janet x Radiolette).
G. 3181 - rosso vivo, cal. intero, bellissimo (Janet x Fanny).
G. 3182 - bianco striato di viola, cal. intero. (Fontmèrle x Mrs. A. J. Cobb.).
G. 3183 - rosa salmone, cal. intero, fiore piccolo, vigoroso. (Fontmèrle x Mrs. M. J. Cobb.).
G. 3184 - salmone, intero, vigoroso. deriva dall'ibrid. n. 6169 G. 440 x G. 450).
G. 3186 - rosa, cal. intero, deriva dall'ibr. n. 6141 (Prof. M. Mariani x Mrs. A. J. Cobb.).
G. 3187 - bianco puro, profumato Saint Jean x Fanny rosa).
G. 3188 - rosso viola, val. intero, vigoroso. (Saint Jean x Fanny rosa).

(continua)

Nomenclatura orticola

V.

MARGHERITE. — Le margherite botanicamente si chiamano **Chrysanthemum frutescens** L. (Anthemis frutescens Hort.). Le varietà « Etoile d'or » e « Réve d'or » sono fra le gialle le migliori pel fiore reciso. « **M.me Aunier** » e « **Comtesse de Chambard** » le migliori fre le bianche. La varietà bianca a fiore doppio « **Mrs F. Sander** » è coltivata nei giardini.

MARGHERITONE. — (**Chrysanthemum maximum** L.; sin. **Leucanthemum maximum** De Candolle). E' la famosa « **Shasta Daisy** » di Burbank, pianta indigena della nostra flora. Colla semina se ne sono create diverse varietà, alcune a fiore molto grande ed a petali laciniati, che si coltivano pel fiore reciso.

Sebbene lasciato a sè, il Margheritone fiorisca nell'estate, con un sistema speciale di coltivazione — cioè piantando le barbatelle in primavera — si può ottenere una bella fioritura autunno-invernale.

CALENDULA. — (**Calendula officinalis L. var. fl. pl.**). Al dì d'oggi si sono già ottenute molte belle varietà di Calendula, che si coltivano pel fiore reciso e d'inverno sono ricercate.

GERBERA. — (**Gerbera Jamesoni** Bolus.). Vi sono diverse varietà orticole: la var. **transvaalensis**, Hort. ha fiori (capolini) più grandi e la var. **illustris** Hort. è più robusta.

RESEDA PIRAMIDALE A GRAN FIORE. — (**Reseda odorata pyramidalis grandiflora**, Hort.). Il Reseda piramidale a gran fiore e la varietà Machet sono quelle che si coltivano più spesso pel fiore reciso, come pure la varietà nana compatta.

ORTENSIA. — (**Hydrangea opuloides** Sieb.; sin. **H. hortensis**, Sm.).

VIOLACIOCCHE. — Vi sono due specie diverse di violaciocche, che si coltivano per la fioritura invernale, la violaciocca gialla, che è il **Cherainthus Cheiri** L., di cui esistono diverse belle varietà, e **Mathiola incana R. Br. var. annua** che è la Violaciocca invernale di Nizza, con tutte le sue sotto-varietà di diversi colori, dal bianco puro al rosso.

FIORDALISO. — (**Centaurea Cyanus** L.). Vi sono varietà di diversi colori, oltre la tipica azzurra, conosciuta in Riviera col nome francese di « Bluet ».

CENTAUREA IMPERIALE. - (**Centaurea moschata, L. var. imperialis**, Hauss).

CRISANTEMO. — (**Chrysanthemum morifolium** Ram., sin. **C. sinense** Sabine). È la razza « Turner » quella che si coltiva di più in Riviera pel fiore reciso.

BULBI DA FIORE PIU' COLTIVATI IN RIVIERA

NARCISO BIANCO. — (**Narcissus Tazetta L. var. totus albus**)

NARCISO A TROMBETTA. — (**Narcissus Pseudo-Narcissus L.**, varietà Empereur, ecc.).

NARCISO A TROMBONE. — (**N. Pseudo-Narcissus L.** var. King Alfred).

TULIPANI A STELO LUNGO DI DARWIN. — (**Tulipa Gesneriana L. var. Darwinia** Bailey). I tulipani di Darwin sono quelli che si coltivano di preferenza pel fiore reciso.

CALLA BIANCA. — (**Zantedeschia aethiopica** Sprengel; sin. « Calla aethiopica » L. e « Richardia africana » Kunt.). C'è la varietà « minor ».

FREESIA. — (**Freesia refracta** Klatt). C'è la var. **alba** e vi sono ibridi diversi fra cui quelli del Dr. A. Ragionieri.

GLADIOLO IBRIDO DI GAND. — (**Gladiolus Gandavensis** Van Houtte). Si coltivano in Riviera anche altre specie, come il **G. primulinus** Baker.

GIGLIO DELLA MADONNA. — **(Lilium candidum L.).**

GIGLIO DI PASQUA. — **(Lilium longiflorum Thumb. var. eximium Nichols).**

GIGLIO D'ORO. — **(Lilium auratum Lindl).**

ANEMONE. — **(Anemone coronaria, L.).**

E' questa la specie che più si coltiva in Riviera. L'A. de Caen con le sue varietà appartiene alla stessa specie.

RANUNCOLO. — Tanto la var. «Romano» (rosso) che quella gialla « Merveilleuse » corrispondono al « **Ranunculus asiaticus** » var. « **africanus** » Hort. Le « Roselline di Firenze » al **R. asiaticus** var. « **superbissimus** »,

IRIS DI SPAGNA. — (Iris Xiphion Lin).

IRIS DI OLANDA. — (Iris Hollandia, Hort. sono il risultato dell'incrocio tra **I. praecox** x **I. Xiphion**).

TUBEROSA. — **(Polianthes tuberosa L.)** La varietà « La Perla » è a fiori doppi.

AGLIO NAPOLITANO. — **(Allium neapolitanum Cyr.).**

ALBERI ED ARBUSTI DA FIORE

EUCALIPTO. — **(Eucalyptus Globulus,** Labill). È questa finora l'unica specie di Eucalyptus, di cui si esportino i fiori dalla nostra Riviera.

HAKEA. — È l'**Hakea laurina** R. Br. (sin **H. eucalyptoides** Meissn.) quella che noi coltiviamo per i suoi magnifici fiori, che sbocciano in dicembre.

ERICA. — Crescono spontanee nei nostri boschi l'**Erica arborea L.** e l'**E. scoparia, L.** — quest'ultima più vicino al mare, per es. sul Monte Nero — i cui fiori in primavera si spediscono.

PESCHI DA FIORE. — V'è il Pescandorlo Pollardi **(Amygdalus communis var. Pallardi)**, la cui coltivazione si sta estendendo, perchè i suoi fiori sono precoci e bene accetti dal pubblico.

Anche i fiori doppi di **Prunus japonica Thumb.**; (sin. **P. sinensis)** sono ricercati. V'è la varietà bianca **P. japonica var. flore albo pleno** e la varietà rosea **P. japonica var. flore roseo pleno.**

Si coltiva in Riviera anche il **Prunus Persica** Sieb. var. **flore albo pleno,** a fiore bianco doppio; e le varietà « **flore roseo-pleno** » e « **flore sanguineo pleno** ».

VERDE DA FIORISTI

FOGLIE DI PALMA. Le foglie verdi di palma per i fioristi sono quelle di **Phöenix canariensis** Hort. Quelle imbianchite per la Domenica delle Palme

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

dei Cattolici sono di **Phoenix dactylifera L.** e della stessa specie le verdognole per la Festa dei Tabernacoli degli Ebrei.

CHAMAEROPS HUMILIS, L. — Le foglie sono usate dai fioristi.

CYCAS REVOLUTA, THUMB. — Le foglie sono usate dai fioristi.

ASPARAGUS PLUMOSUS BAKER. — La varietà **A. plumosus nanus Hort.** è la migliore.

ASPARAGUS SPRENGERI, REGEL. — E' molto coltivata anche questa specie, la quale, data la sua rusticità, richiede meno cure e ripari che la precedente.

ASPARAGUS MEDEOLOIDES, THUMB. — È conosciuto in orticoltura col nome di « Medeola asparagoides ».

RUSCUS RACEMOSUS. - Non si chiama più **Ruscus**, come l'aveva chiamato Linneo; ma **Danäe racemosa** Moench.

In francese è chiamato « Laurier d'Alexandrie ». Come verde da fioristi resiste molto di più che l'Asparagus e dovrebbe essere più conosciuto e coltivato nei terreni arenosi dei nostri boschi, resistendo molto al freddo.

FELCE NERA. — La felce nera **(Asplenium Adiantum nigrum L.)** cresce spontanea nei nostri boschi ed è apprezzata molto dai fioristi.

MIRTO. — **(Myrtus communis L.)**. È spontaneo e si presta per le guarnizioni floreali. Tenendolo potato, produce belle gettate coperte di foglie verdi che sono molto decorative. Dalle forti ceppaie recise nascono getti rigogliosi con tre foglie per verticillo. Tali getti sono ricercati e pagati cari, perchè usati nella Festa dei Tabernacoli dagli Ebrei.

⁂

Abbiamo creduto bene pubblicare questo opuscolo, perchè i nostri floricultori ed esportatori di fiori si formino un'idea della nomenclatura orticola e non succeda — come spesso si è lamentato — di vedere, sulle liste dei fiori offerti, nomi spropositati con grave scapito del prestigio della nostra coltura orticola.

Mario Calvino

Sanremo, 3 Maggio 1935-XIII.

N. B. — L'opuscolo sulla « Nomenclatura Orticola » — riveduto ed ampliato — uscirà come Pubblicazione N. 6 della Stazione Sperimentale e sarà distribuito al prezzo di L. 4 la copia.

IL CRISANTEMO

CIMATURA

E' anch'essa un'operazione colturale di capitale importanza ed è opportuno perciò dedicare ad essa un capitolo a parte. Essa consiste nel recidere una parte della giovane pianta a fine di favorire la emissione di germogli laterali.

Quest'operazione si usa fare con le dita pollice ed indice, a mo' di pinzetta, ed è per questo che i francesi la chiamano « pincement ».

Come e quando si applica la cimatura, nelle piante che si coltivano per ottenere fiori grossi ?

Premettiamo che tutte le piante lasciate a sè hanno la naturale tendenza ad emettere spontaneamente le ramificazioni laterali, dopo la comparsa del bottone corona; però l'altezza a cui si può presentare la prima messa spontanea di germogli laterali, varia a seconda delle diverse varietà, essendovene alcune che cominciano a ramificarsi a 15-20 cm. dal suolo ed altre invece ad un'altezza ben maggiore, spesso non adatta alla forma che si desidera dare alla pianta.

Nel primo caso non occorre praticare la cimatura: si aspetta che il

fusto spontaneamente si ramifichi e si conservano da 3 a 4 germogli, i più belli e i meglio disposti; gli altri si sopprimono. Quando poi su ciascuno di questi rami si presenta il bottone corona, per dare luogo ad una seconda messa di germogli, si sopprimono il bottone e tutti i germogli che gli stanno attorno meno uno, il più robusto, che sarà destinato a portare il fiore.

Nell'altro caso, trattandosi di piante che hanno la naturale tendenza a ramificare ad un'altezza troppo spinta, se si desiderano piante piuttosto basse, quando esse hanno raggiunto un'altezza di cm. 15-20, si sottopongono alla cimatura, asportandone la estremità con alcune foglie non ancora sviluppate. In seguito a tale operazione, si sviluppano dei germogli, dei quali se ne sceglieranno da 3 a 4 dei migliori, scartando tutti gli altri. Si procederà poi come più sopra è stato detto per le piante non cimate.

Spesse volte, ad una prima cimatura se ne fa succedere una seconda ed anche una terza, quando lo esigano certe forme speciali di coltivazione (standards o alberelli, grandi esemplari) oppure quando, conseguentemente alla prima, si sieno ottenute ramificazioni in scarso numero, mal disposte ed inegualmente sviluppate.

Concludendo, la cimatura è un'operazione consigliabile, se non proprio necessaria, per le varietà a grande sviluppo, ottenendosi piante più basse e che si prestano perciò ad essere più comodamente coltivate.

Soppressione dei germogli. In *1* sono indicati i germogli da sopprimere.

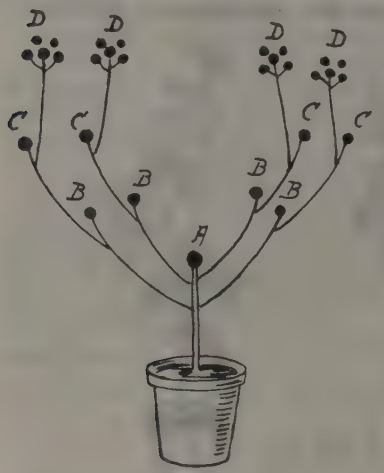
SBOTTONAMENTO

Anzitutto dobbiamo notare la differenza che esiste tra il bottone corona ed il bottone terminale.

Se noi lasciamo crescere la pianta a sè, quando essa ha raggiunto una determinata altezza (variabile da varietà a varietà) presenta, all'estremità del suo asse centrale, un bottone fiorifero, che quasi sempre abortisce. Questo bottone segna il punto in cui cessa l'allungamento del fusto e si chiama *bottone corona*. La pianta,

non potendo più crescere in lunghezza, emette lateralmente delle ramificazioni, ognuna delle quali si comporterà come il fusto.

Presenterà cioè anch'essa, ad un dato momento, il bottone corona, a cui seguirà l'emissione di germogli laterali, ecc. Si possono avere sino a 4 generazioni di rami e se ne può avere anche una sola: ciò dipende dalla varietà e dall'epoca in cui fu riprodotta la pianta.



A, falso bottone ; *B*, bottone di 1.ª corona; *C*, di 2.ª corona ; *D*, bottone terminale, circondato da bocciuoli minori.

Dopo questo succedersi di ramificazioni, la pianta, ad un dato momento, raggiunge il suo completo sviluppo; ecco che allora si presenta il vero bottone fiorifero, circondato non più da germogli, ma da altri bottoni fioriferi più piccoli. Questo è il *bottone terminale* e segna il punto in cui cessa completamente e per ogni verso lo accrescimento della pianta.

Tutto questo accadde in ogni pianta lasciata crescere liberamente, senza che noi interveniamo a modificarne a nostro talento lo sviluppo naturale.

Orbene, da una pianta cresciuta in questo modo, abbiamo un numero stragrande di fiori, che però, per la loro piccolezza, non hanno alcun valore. Ecco allora che il coltivatore interviene riducendo il numero dei bottoni per aumentare l'afflusso della linfa su quello che è il migliore e che promette di dare il fiore più bello.

Il principio dunque su cui si basa la riserva del bottone da fiore, è il concentramento della linfa sopra un solo bottone centrale di ogni ramo.

Il bottone destinato alla fioritura può essere, sia quello corona sia quello terminale, perchè tanto l'uno che l'altro possono dare fiori grandi; anzi, spesso, i fiori più grandi li fornisce il bottone corona, specialmente nei crisantemi giapponesi incurvati e ricurvati.

Come si opera la riserva del bottone corona ?

Si sopprimono quasi sempre i primi bottoni corona, che di solito si presentano in maggio. Se, come spesso accade, quando la moltiplicazione della pianta è stata eseguita un po' tardi, il primo bottone corona si presenta a stagione inoltrata, esso comparisce allora come un bottone terminale e lo si destina senz'altro alla fioritura.

I secondi bottoni corona sono invece i preferibili per destinare a fiore, dando essi i migliori risultati. Come nella smozzatura, si asportano colle unghie tutti i germogli laterali e tutti quelli che fino alla fioritura si presentano all'ascella delle foglie.

L'epoca adatta per la riserva del bottone corona è variabile a seconda del clima e delle varietà. Essa non deve essere fatta nè troppo presto nè troppo tardi, ma al momento opportuno per non vedere compromesso il

Crisantemi semplici, a fiore di Gerbera e di Anthemis.

risultato della coltivazione. In via generale la consigliamo dalla metà di agosto alla metà di settembre e così si avranno dei fiori ben pieni agli ultimi di ottobre e nella prima settimana di novembre.

Qualche volta si riserva per la fioritura il bottone terminale, perchè, ad esempio nei crisantemi incurvati e pelosi, dà fiori più perfetti. Si opera allo stesso modo della riserva del bottone corona, asportando tutti i bottoni fioriferi laterali e tutti i germogli che si sviluppano all'ascella

delle foglie, fino al momento della fioritura.

E' superfluo ricordare che, durante l'intero sviluppo delle piante e sopratutto quando stanno per spuntare e svilupparsi i bottoni da fiore, si devono sopprimere, man mano che si presentano, tutti i getti che crescono alla base della pianta e tutti i germogli che si presentano lungo il fusto. Essi si nutrirebbero a discapito del fiore.

(continua)

Dr. A. Saccol

Notiziario di Floricoltura estera

CACTUS. — È un volume di pag. XI+102 con 56 figure, pubblicato nel 1934 dalla Casa Editrice A. Stokes Co. di Nuova York, per descrivere e commentare le più interessanti forme di cactus, che crescono nel Sud-Ovest di quello Stato.

HEMEROCALLIS (Day-lilies). — Questo libro che descrive le specie spontanee e quelle coltivate, antiche e nuove, del genere **Hemerocallis,** è stato pubblicato nel 1930 dall'editore Macmillan Co. a Nuova York, e consta di pag. X + 119 e di 36 tavole. È basato sugli studi fatti sopra le ricche collezioni di gigli esistenti nel Giardino Botanico di Nuova York.

NITRATO E PRODUZIONE DI PISELLI ODOROSI. — Bull. 169 (1934) della Stazione Agraria dell'Ohio. Piselli odorosi (Lathyrus) seminati in serra subito dopo l'estirpazione dei crisantemi, furono trattati con terra e paglia per ridurre i nitrati; con terra e con materiali azotati per aumentare i nitrati. I risultati mostrano che l'uso della paglia diminuisce il contenuto in nitrati, aumenta la produzione e la lunghezza degli steli ed il numero dei peduncoli, che portano due o tre fiori. Una miscela di solfato ammonico e di paglia aumenta ancora di più la produzione ma diminuisce la lunghezza dei peduncoli ed il numero delle infiorescenze doppie o triple. La inoculazione dei semi con batteri non produsse notevoli risultati. L'uso del letame aumentò la produzione degli appezzamenti trattati con la paglia, ed aumentò il numero dei peduncoli con due o tre fiori, ma l'aggiunta del solfato ammonico al letame non fu di alcun valore. In conclusione l'aumento dei nitrati nella concimazione dei piselli odorosi era vantaggioso, se e quando unito a materie organiche, come paglia, ecc.; ma era dannoso, quando tali materie non erano adoperate.

FORZATURA COMMERCIALE DEI FIORI. — È un libro di p. X + 519, con 49 illustrazioni, pubblicato nel 1934 in Filadelfia dalla Società editrice P. Blakiston's Son and Co. Vi sono discusse le basi fondamentali della floricoltura, con le applicazioni pratiche alla forzatura commerciale in serra delle piante ornamentali.

ARISTOCRAZIA DELLE BORDURE FIORITE. — Altro libro di p. X + 234 con tav. 34 pubblicato nel 1934 a Londra dalla Country Life Ltd. Descrive l'impianto e la coltivazione delle bordure, come le piante che occorrono per una fioritura scelta, abbondante e continua dal principio di primavera alla fine di autunno.

FIORI DI GIARDINO COI LORO COLORI. — (**Garden flowers in color**). Libro di p. 320 con 383 tricromie, pubblicato nel 1934 in Nuova York dalla Macmillan Co. È una enciclopedia pittorica dei fiori, disposta alfabeticamente e destinata ad aiutare i giardinieri nella scelta dei semi e delle piante che occorrono loro.

LA STORIA DEL GIARDINAGGIO — Libro di p. XII + 308 con 33 tavole

e 57 figure, edito nel 1934 in Nuova York dalla Casa Dodd, Mead & Co. Vi è descritto lo sviluppo del giardinaggio ornamentale attraverso i secoli.

CONTRO LA SCABBIA DEI GLADIOLI. — New Jersey Agr. 1934 n. 3. Nel 1933 la scabbia batteriosa era efficacemente combattuta con l'immersione dei rizomi di 3 varietà durante 3 a 5 minuti in gr. 450 di calomelano in polvere sospeso in litri 9 di acqua. Si consiglia anche lo scarto delle piante molto ammalate e l'avvicendamento delle culture.

MARCIUME SECCO DEI GLADIOLI. — Phytopathology 1934 n. 4. È causato da **Sclerotinia gladioli** (Massey) precedentemente conosciuto come **Sclerotium gladioli.** Oltre tutte le varietà di gladioli coltivate, sono suscettibili anche le seguenti specie: **Tritonia (Montbretia) crocosmaeflora, Freesia sp., Lapeirousia** (Anomatheca) **cruenta** e **Crocus** sp.

Sono immuni da questa malattia gli Iris rizomatosi e varietà di tulipani, di giacinti e di narcisi.

INTRISTIMENTO (Stunt) DEL DELPHINIUM. — Nel lavoro condotto alla Staz. Sperimentale di Washington sulla virosi del Delphinium perenne conosciuto come « stunt » o « granata delle streghe », comune in Washington, nell'Idaho ed in altre parti degli Stati Uniti, il virus fu sperimentalmente trasmesso con metodi meccanici a quattro varietà di Delphinium e ad altre dodici specie di piante, compresi pomidoro, cetrioli e tabacco. Altre sedici specie di piante sperimentate in modo simile, davano resultati negativi. Nelle piante suscettibili, i sintomi erano variabilissimi Nel Delphinium si possono osservare alcuni dei seguenti sintomi, o tutti: nanismo, aumento nel numero dei germogli, colorazione multipla, clorosi, increspamento delle foglie, necrosi degli steli come delle foglie, inverdimento e mala conformazione delle parti fiorali.

MALATTIA DEL NESPOLO DEL GIAPPONE. — (Boll. Lab. Sper. Fitopat. Torino. 1933, n. 1). È descritta **Phoma eriobotryae, n. sp.** con note sulla sua vita, e sopra i danni che cagiona.

MALATTIA BATTERIOSA DELL'HEDERA HELIX. — Journ. Agr. Res. (S. U.) 1934 N. 9. Questo studio è stato fatto dalla Stazione Sperimentale del New Jersey in cooperazione col Ministero d'Agricoltura degli S. U. Il **Bacterium hederae** nel 1930 fu importato dall'Europa negli Stati Uniti e precisamente nel New Jersey dove causò

R. Diem - BORDIGHERA - Nervia (Imperia)

Telefono 3201

Coltiva e spedisce ovunque: Rizomi di

MUGHETTO " EXCELSIOR VALNERVIA „

per pronta fioritura e piantagione perenne (vedi notizie su questa coltivazione nella « Costa Azzurra » Novembre 1934).

SEMI, piantine, fogliame di **Asparagus** plumosus, Sprengeri, Medeola.

SEMI, piantine, fiori di **Gerbera**, semplice e doppia, selezionate da oltre 25 anni.

Piante e fiori recisi di **Euphorbia fulgens**.

notevoli perdite nelle piante allevate commercialmente in una serra. Non è indicato alcun rimedio.

CANCRO DELLA BISMALVA. — Phytopathology 1934 N. 5. Alla Stazione Sperimentale del Montana **Sclerotinia sclerotiorum** ha causato questa malattia dell'**Althaea rosea**, ed in modo più grave attacca anche il girasole.

MALATTIE DELLE ROSE. — New Jersey Agr. 1934 N. 3. Alla Stazione Sperimentale del New Jersey le malattie delle rose caratterizzate da macchiettature nere, da cancro bruno o da peronospora sono state efficacemente combattute con solfo finissimo applicato diverse volte prima del periodo delle pioggie. Occorrone però dodici o più applicazioni.

MARCIUME DI ARANCI IN PALESTINA. — *Hadar*, 1933 n. 4. Le osservazioni fatte nella stagione 1930-31 mostrano che i frutti maturati presto, cioè in novembre, presentano il minimo di marciume prodotto da Penicillium e che i frutti raccolti tardi, cioè in marzo, sono i più danneggiati. Gli attacchi più forti furono sopportati dai frutti di seconda qualità, nei terreni più leggeri e nelle parti superiori degli alberi. I frutti dei rami volti ad oriente sono più ammalati di quelli dei rami volti ad occidente. In un aranceto, le irrorazioni con miscela bordolese hanno largamente prevenuto il marciume dei frutti.

AFIDI E TULIPANI. — Da Ann. Appl. Biol. 1034 N. 1. Sopra i tulipani in vegetazione, gli afidi *Myzus persycae* e *Macrosiphon gei* trasportano i germi che determinano la rottura dei peduncoli dei tulipani.

NUOVA MACCHINA PER TERRAZZAMENTO DELLE COLLINE. — Alla Stazione Agraria del Missouri si è costruita questa nuova macchina mossa da un trattore a petrolio. In 10 minuti e 50 secondi essa ha costruito m. 30 di terrazza larga alla base m. 5,70 con m. 3 di canale per le acque. Il costo medio per la costruzione era di un quarto di dollaro, incluso il prezzo del combustibile ed il salario dell'operaio conducente.

UMIDITA' NEI VASI PER I FIORI. — Journ. Agr. Res. (S. U.) 1934, n. 6. Studi condotti alla Stazione Sperimentale del Massachussett, hanno mostrato che i movimenti dell'acqua e la distribuzione delle radici nelle piante coltivate in vaso, dipendono intieramente dalla struttura del vaso. In vasi non porosi con piante a sistema radicale ramificato e con mancanza di movimenti laterali di acqua è relativamente facile conservare una distribuzione uniforme dell'umidità nel terreno. Nelle grandi colture, circa un quarto dell'acqua di innaffiamento va perduta per evaporazione attraverso alle pareti porose dei vasi, in un'ora e mezza. Quando i vasi sono collocati sopra una superficie umida, una metà dell'acqua evaporata viene riassorbita. I vasi di cemento non conservano l'acqua così bene, come quelli di terracotta. In un vaso non poroso, le radici penetrano uniformemente in tutta la massa del terreno, mentre in un vaso poroso molte di esse si distribuiscono fra il terreno e le pareti del vaso.

FUNGAIE ARTIFICIALI. — Mycologia, 1934, N. 1. Alla Stazione Sperimentale del New Jersey si sono preparate queste quattro fungaie: 1.o Letame di cavallo con lettiera; 2.o Paglia di frumento 60% e steli di tabacco 40%; 3.o Paglia di frumento 60% e fieno d'erba medica 40%; 4.o Paglia di frumento 70%, steli tabacco 30%. Ai tre lotti contenenti paglia di frumento, fu aggiunto del fosfato ammonico, ma non si dice quanto. Dopo 44 giorni, la maggiore perdita di materia organica si verificava nella fungaia 3.a e la perdita minore nella fungaia 4.. Come risultato della decomposizione v'era una diminuzione nelle sostanze solubili dell'acqua, nei grassi, nelle cere e negli idrati di carbonio, accompagnata da un aumento nei minerali, nella proteina e nella lignina. Inoculate le masse con micelio, la migliore vegetazione fu ottenuta nel composto paglia e fieno di erba medica; ma la maggiore produzione fu ottenuta nel letame di cavallo e paglia, più steli di tabacco.

CONCIMAZIONE DI AGRUMI. — Calif. Citrogr. 1934 n° 7. Alla Stazione Sperimentale per gli agrumi situata a Riverside, Clif,, in uno studio condotto durante sei anni sopra i fertilizzanti per gli agrumi, si è riconosciuto il valore dell'azoto e della materia organica nella forma di letamazione, come in quella di sovescio. Non è risultata evidente l'utilità dei concimi minerali fosforici e potassici, probabilmente perchè sufficenti quantità di fosforo e di potassio sono

contenute nel letame di stalla. Durante il primo triennio non vi fu differenza fra gli agrumeti trattati col sovescio e quelli non sovesciati, ma nel secondo triennio quelli trattati produssero dal 6 al 40% più degli altri. Si concluse raccomandando di fornire l'azoto metà sotto forma di letame e metà sotto forma di concime minerale e di aggiungere una cultura invernale di leguminose per il sovescio.

METODO DI RAPIDA PROPAGAZIONE DELLE DALIE. — Bull. 1934 n. 4 della Stazione Agraria di Michigan. Talee di una foglia con aderente un tallone dello stelo, recise sopra piante giovani di dalia in febbraio e forzate in serra calda, riuscirono perfettamente a propagare questa pianta.

Dr. G. Rossi, trad.

TRA PIANTE E FIORI

LA PERSEA COME PIANTA ORNAMENTALE. — Un americano trovò nel 1923 in un Hôtel di Guayaquil (Equatore) che le tavole della sala da pranzo erano decorate di piccole piante di Persea americana e fu colpito dalla bellezza del fogliame verde di tali piante e dal modo originale di presentarle, poichè erano ancora attaccate al seme, che vegetava in acqua. Egli portò questo sistema di coltivare in acqua la Persea come pianta ornamentale in New York ed ora tale sistema si sta volgarizzando.

Si prendono i più bei semi di Aguacate e vi si conficcano degli stecchini da denti ad angolo retto un pò più su della metà del seme stesso, ponendolo diritto con la punta in su. Poi si immerge in una caraffa in modo che peschi nella acqua colla metà inferiore. Gli stecchini tengono diritto il seme sull'orlo della caraffa.

E' bene mozzare la punta del seme stesso per affrettarne la germinazione, che col calore della casa non tarda a prodursi. Questo taglio della punta del seme non offende il germe, che è un pò profondo.

Il seme di Persea germina presto in acqua e sviluppa una piantina che cresce rapidamente e sviluppa delle belle foglie verdi. Quando l'acqua imputridisce, si cambia. Il seme è sufficientemente provvisto di materiali di riserva e la pianta può durare circa un anno senz'altro che acqua; ma, crescendo, conviene fissare il seme con terra, o passare la pianta in un vaso con terra.

Anche le foglie e le fronde di questa Lauracea sono molto decorative e migliori di quelle dell'alloro per i lavori dei fioristi e le guarnizioni in verde ed anche per aromatizzare vivande.

UN SINGOLARE GRAPPOLO DI LIMONI. — Nei nostri uffici ci hanno portato a far vedere un singolare grappolo di limoni, disposti a stella. Cinque limoni tutti delle stesse dimensioni formano una stella ed un sesto frutto, un pò più

Il bel grappolo di limoni del Sig. Wiedenkeller.

grosso, occupa il centro della stella stessa.

Tale grappolo è stato raccolto nel giardino del Signor E. Wiedenkeller, Strada Duca degli Abruzzi, 78 - San Remo.

Riproduciamo la fotografia di tale grappolo.

UN CAVOLO INODORO. — Dopo sei anni di paziente lavoro di genetica eseguito su più di 4000 piante, la Università di Cornell (U. S. A.), ha potuto ottenere una varietà di cavolo (del tipo Savoia), che è assolutamente inodora, pur conservando tutte le buone qualità dei cavoli.

NOTIZIE ED ECHI

ONORIFICENZE. — Abbiamo appreso con molto piacere che fra le onorificenze concesse dal Governo in occasione del 21 aprile, è stata pure conferita all'amico nostro, il grande floricultore G. B. Cepollina di Taggia, la stella d'argento al Merito Rurale.

GIO. BATTA CEPOLLINA

Siamo certi che questa notizia produrrà grandissimo piacere ai numerosi amici ed estimatori del sig. Cepollina, del quale non stiamo qui a tessere le lodi, del resto ben note a tutti, per non correre il rischio di offendere la sua proverbiale modestia.

Ci consenta però l'ottimo Cepollina di congratularci vivamente con lui per la meritatissima onorificenza che viene così a premiare i lunghi anni della sua incessante e intelligente fatica.

IL COMITATO DELL'AZIENDA AUTONOMA UNICA IN VISITA ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA. — Il giorno 9 corr. ha avuto luogo la visita del Comitato dell'A. A. U. S. E. T. alla Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo.

Vi sono intervenuti, oltre al Presidente, Comm. Dr. G. Rolando, il Vice-Presidente Comm. P. Stacchini, che è anche Presidente Onorario la Stazione Sperimentale, e i Membri del Comitato Gr. Uff. Valgoi, Dr. Semeria, Dr. Panizzi, Dr. Giribaldi, Dr. Pastore, Sig. Herre e il Capo Ufficio Stampa Dr. Caravadossi.

Erano a riceverli al Giardino di Corso Inglesi, il Direttore della Stazione, Prof. Dr. Mario Calvino, la sua Signora, Prof. Eva Mameli Calvino, assistente botanico, ed il Segretario, Dr. Rag. G. Taggiasco.

Prima di iniziare la visita il Comm. Stacchini illustrò brevemente lo scopo — per cui è stata fondata la Stazione — tratteggiando in modo assai efficace l'importanza della floricoltura e le sue strette attinenze col Turismo nella nostra regione.

Come ebbe ad accennare il comm. Stacchini, la floricoltura costituisce una delle principali caratteristiche, che rendono la nostra Riviera inconfondibile tra tutte le altre regioni.

Si può infatti dire che nessuno dei numerosi turisti italiani e stranieri, che soggiornano più o meno a lungo nelle nostre stazioni climatiche, parte senza aver visitato le nostre colture e i nostri mercati floreali e senza averne riportato un ricordo incancellabile. E' quindi necessario che questo fatto sia tenuto costantemente presente da coloro che sono preposti al buon andamento delle nostre Stazioni climatiche. Inoltre moltissimi turisti, specialmente stranieri, sono dei veri competenti di botanica e sentono la mancanza in Sanremo di un Giardino Botanico, sul tipo di quello della Mortola e di Monaco.

A questa lacuna rimediano in parte le nostre colture industriali di fiori, che presentano spettacoli sempre interessanti; ma più ancora vi rimedia la Stazione Sperimentale, in quanto — come poterono vedere i visitatori — essa, oltre alle normali colture sperimentali, proprie del campo floreale, coltiva numerose piante esotiche delle quali tenta la acclimazione.

E' appunto in virtù di questa svariata serie di colture, chiaramente illustrate agli ospiti dal prof. Calvino e dalla sua Signora, che la visita riuscì oltremodo interessante. Specialmente il magnifico roseto della Stazione, che contiene centinaia di varietà, note ed inedite, di rose, e che non ha l'eguale in tutta Italia, fu molto ammirato nella sua stupenda fioritura.

I visitatori poterono così rendersi conto di persona dell'attrazione che le colture florenli in genere e la Stazione Sperimentale in ispecie esercitano sui turisti e delle grandi possibilità che tali colture possono offrire per completare nel modo più organico la valorizzazione turistica della nostra Riviera.

Al termine della visita, i Membri del Comitato entusiasti per le belle cose viste, ringraziarono il Prof. Calvino e la sua Signora, formulando i più vivi complimenti per il molto lavoro pratico svolto e per i notevoli risultati raggiunti.

VISITE ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA. — Ci è gradito segnalare le numerose visite, di cui è oggetto il giardino di Corso Inglesi della nostra Stazione Sperimentale. Il giorno 8 corrente, una settantina di alunni della Scuola Rinnovata di Milano, accompagnati dai loro insegnanti, prendevano occasione di una loro gita a San Remo per compiere una visita ai nostri giardini, durante la quale poterono arricchire le loro menti di nuove e utili cognizioni sulle piantagioni della Riviera, sia da ornamento che da reddito, piantagioni in gran parte nuove per loro, abituati alle colture della pianura lombarda.

Il giorno 9 fu invece a visitare la Stazione Sperimentale il Capitano George Warre, accompagnato dal sig. Laurence Johnston, due proprietari di grandiosi giardini sulla Costa Azzurra Francese. Fu anche visitata da M. J. Tremayne, proprietario della Villa Boccanegra di Ventimiglia. Questi signori ammirarono, da veri competenti quali sono, la magnifica fioritura delle numerose collezioni di rose della Stazione.

Venerdì, 10 maggio, furono gli alunni dei corsi superiori dell'Istituto Tecnico Pareggiato di Sanremo, che accompagnati dalla Professoressa di Scienze,

Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.

sig.na Bresciani, si intrattennero a lungo tra le piante ascoltando le spiegazioni che la loro Insegnante e il Direttore Stazione, Prof. Calvino, fornirono loro ampiamente sugli esperimenti in corso e sulle numerose piante esotiche, che i giardini della Stazione ospitano.

La numerosa serie di graditissime visite continua e sta a provare come il lavoro della nostra Stazione sia sempre più apprezzato dalle diverse classi del pubblico.

RECENSIONI

La monografia sulla Provincia di Imperia.

Promossa dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Imperia, e a cura dei Signori: Prof. Vincenzo Guido Donte, Dott. Giovanni Garibbo e Comm. Paolo Stacchini è uscita, in elegantissima veste tipografica, la monografia: « La Provincia di Imperia ».

Questa magnifica opera viene finalmente a colmare una lacuna, in quanto non esisteva ancora una pubblicazione che illustrasse in modo organico e veramente completo tutte le bellezze della nostra terra ligure.

Dobbiamo dare un'ampia lode sia al Consiglio Provinciale dell' Economia Corporativa che ne ha deciso la pubblicazione, sia ai compilatori, del resto assai noti per altre pregevolissime pubblicazioni, che hanno fedelmente interpretato l'anima e gli aspetti di questo estremo lembo di Liguria solatia.

Il lettore, se è ligure, ritrova nelle pagine di questo libro notizie nuove di luoghi già noti, ricordi lontani di leggende udite nell'infanzia, tradizioni che la febbrile vita moderna allontana sempre più da noi. Se è, come dicono i liguri, « un foresto », se è nato cioè fuori della Provincia, trova nella lettura, oltre che una fonte di piacere spirituale, anche un'ottima guida per apprezzare le bellezze naturali, artistiche e storiche della nostra regione.

L'ambiente fisico, il clima meraviglioso, le civettuole città della costa e i vari paesetti montani che contribuiscono a dare alla Provincia di Imperia un carattere così vario ed attraente, passano davanti allo sguardo in ordinata e completa rassegna, nei loro più caratteristici aspetti, documentati da tutta una serie di nitide fotografie ed incisioni.

I numerosi tesori d'arte che i palazzi e le chiese della Riviera di Ponente contengono a dovizia, in gran parte quasi ignoti al pubblico, vengono illustrati nella loro essenza e nelle loro vicende storiche. Gli autori hanno anche avuto cura di far analizzare da valenti collaboratori le attività più modernamente fattive ed operanti della nostra Provincia, illustrandole in una serie di articoli sulle più caratteristiche coltivazioni ed industrie della nostra zona. È stato in tal modo delineato magnificamente, nell'ultima parte della monografia, quello che gli autori hanno chiamato « il volto della Provincia ». Ci piace a questo proposito segnalare le analisi condotte sulla floricoltura da parte del Prof. Calvino, del Comm. Stacchini e del Prof. Bianchedi, sulle industrie dell'imperiese da parte del Sig. Vincenzo Agnesi, sulla lingua e letteratura dialettale da parte di Nino d'Althan oltre, naturalmente, alle numerose altre rassegne fatte dalle più eminenti personalità della Provincia e che sarebbe troppo lungo qui enumerare.

Può dirsi di questa monografia sulla Provincia di Imperia che essa è una sintesi completa dell'ambiente e delle attività della regione ed è per questo che i liguri ponentini debbono essere grati al Consiglio Provinciale dell'Economia ed agli autori di quest'opera, per aver fatto risaltare, oltre tutto, il chiaro carattere, l'intelligenza e la tenace operosità che hanno contraddistinto in tutti i tempi le nostre popolazioni.

Sanremo, Maggio 1935-XIII.

Dott. Rag. G. Taggiasco

Soc. An. G. Gandolfi — San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

MESE DI APRILE 1935 - XIII

Cesti entrati al Mercato di Sanremo . . . . . N. 25.363
» » » » Ventimiglia . . . . » 15.110

PREZZI MEDI MENSILI (Sanremo)

ROSE HADLEY di serra	alla dozzina	L.	6,85
ROSE COLUMBIA »	»	»	6,75
ROSE ULRICH BRUNNER di serra	»	»	8,85
ROSE FRAU KARL DRUSCHKI di pien'aria	al cento	»	5,90
GAROFANI comuni prima scelta	»	»	13,90
GAROFANI extra e americani	alla dozzina	»	4,30
VIOLETTE 100 mazzi di 12 fiori	al cento	»	4 —
FREESIA REFRACTA ALBA	alla dozzina	»	0,40
ANEMONI	»	»	0,30
RANUNCOLI	»	»	2 —
CALLE bianche	»	»	4,75
IRIS	»	»	2,80
TULIPANI	»	»	2,95
CALENDULA	»	»	0,25
FIORDALISO	al cento	»	0,90
MARGHERITE gialle	»	»	1,75
GENISTA MONOSPERMA	al kg.	»	2,50
ASPARAGUS Sprengeri	»	»	5,50
ASPARAGUS plumosus	alla dozzina	»	2 —

NON È POSSIBILE assicurarsi il successo delle colture floreali senza l'uso dei prodotti antiparassitari:

Estratto di Tabacco, Solfato di Nicotina, Monital, indispensabili per la lotta contro gli insetti che minacciano i vostri giardini.

Chiedere opuscolo illustrato alla *Direzione Generale dei Monopoli, ROMA.* Sarà inviato gratis a coloro che citeranno la presente Rivista.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di APRILE 1935 - XIII.

Giorno	Stato del Cielo e Nebulosità in decimi delle ore			Vento diurno predominante		Pressione in m/m	Temperatura Aria			Temp. terreno 10 cm. prof.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Eliofania (ore di sole)	Acqua caduta m/m
	Cielo	8	14	19			media	mass.	min.					
1	misto	4	9	10	SW	mod.	759.5	12.0	15.6	8.6	15	72	2.0	3.6	gocc.
2	»	1	6	10	SW	debole	51.1	13.3	17.4	9.8	16	74	2.4	10.0	
3	»	1	9	10	SW	mod.	51.7	11.2	16.6	9.0	14	43	4.6	4.2	gocc.
4	»	1	10	0	W	debole	57.8	8.8	14.4	**5.4**	13	35	4.4	9.4	
5	»	6	1	2	SW	debole	57.0	10.5	17.0	5.8	15	49	5.0	10.2	
6	sereno	1	2	0	E	mod.	59.5	12.2	16.6	8.2	16	59	4.4	11.0	
7	misto	9	0	1	E	mod.	60.4	12.8	17.2	8.8	17	74	2.8	9.2	
8	»	5	5	8	E	mod.	61.2	13.9	18.2	10.6	17	75	2.6	9.0	
9	»	2	4	2	NE	debole	63.4	15.0	18.6	11.4	17	79	2.8	7.2	
10	sereno	4	2	0	SE	debole	65.6	15.0	18.8	11.6	18	79	2.8	6.9	
11	»	1	2	3	E	mod.	65.6	15.0	18.6	11.8	18	72	2.8	11.0	
12	cop.	10	10	10	E	mod.	57.5	13.9	16.8	11.2	17	76	3.0	2.4	
13	misto	1	1	8	SE	debole	55.0	15.9	21.6	12.6	18	69	5.0	10.2	
14	»	10	2	1	SW	q. forte	54.4	16.6	**22.6**	11.6	18	57	7.0	6.8	
15	sereno	0	2	2	NE	debole	60.8	15.5	21.2	11.2	18	42	6.2	10.8	
16	cop.	10	10	10	SW	debole	61.8	13.4	17.2	9.8	16	72	3.4	0.0	
17	misto	10	9	3	SW	debole	56.1	12.2	14.6	10.8	17	80	1.8	4.8	17.00
18	sereno	1	1	1	S	debole	54.2	14.0	20.6	8.6	16	35	7.0	11.6	
19	»	0	0	0	SW	debole	61.6	14.9	19.6	10.8	18	54	5.0	11.6	
20	misto	5	1	7	E	forte	61.1	14.5	18.6	9.0	17	56	5.0	10.6	
21	cop.	10	9	10	E	q. forte	58.5	16.5	19.0	15.0	17	31	9.2	0.0	
22	misto	10	5	2	E	mod.	58.9	15.6	18.6	13.8	17	68	5.0	4.8	
23	»	2	10	5	S	mod.	59.4	13.9	17.8	10.6	17	76	1.8	3.8	17.80
24	sereno	1	2	2	SW	forte	59.5	12.7	16.2	8.8	16	72	3.0	11.8	
25	misto	9	7	2	SW	mod.	59.5	12.8	15.6	10.0	15	71	3.0	1.6	
26	»	1	5	7	SW	mod.	56.9	13.9	17.8	10.0	17	70	3.2	10.8	
27	»	1	8	7	E	debole	57.5	14.0	17.2	10.6	16	66	2.4	5.0	
28	sereno	0	1	1	E	debole	61.9	14.7	18.6	10.8	17	69	2.4	11.2	2.60
29	»	0	1	1	E	debole	60.8	16.0	21.0	10.6	17	60	4.4	12.0	
30	»	1	1	1	SW	debole	56.8	17.3	**22.6**	13.0	18	48	5.8	10.8	

Mese				Vento predominante mensile		media	media	media	media	med.	med.	media	media	totale
	sereni 10											4 2	7.7	m.m
	misti 17	med.	$4,2/_{10}$	Diurno E		738.6	13,9	18.2	10.3	16,6	62.8	totale	totale	37.40
	copert. 3			Notturno NW								125.2	232.3	

ANNOTAZIONI. — Giorno 3 ore 17,30 e giorno 12 ore 20: tuoni nei dintorni; giorno 17 ore 7,30: temporale da W; giorno 13 ore 15: temporale con pioggia torrenziale.

Nebulosità media mensile delle ore 8: 3,9; delle ote 14: 4,5; delle ore 19: 4,2.

SCARELLA ANTONIO.

Applicazioni della «Pellicola 3 i» all'acetato di cellulosa

premiate con **Gran Diploma d'Onore** - massima onorificenza per i fuori concorso alla II.a MOSTRA NAZIONALE DI FLORICOLTURA DI SANREMO

SERRA montata con « PELLICOLA 3 i » per vetri, tipo da grammi 400 il mq.

CONI, SACCHETTI E MANICHE, in spessori diversi, per la forzatura delle piantine in vaso ed in terra, nonchè per forzare la fioritura;

CAPANNUCCIE per la protezione e la forzatura delle piantine in solchi.

ARELLE in sostituzione delle comuni stuoie.

POSSIBILITÀ di infinite applicazioni nel campo della floricultura e dell'agricoltura, e vantaggiosa sostituzione del vetro con la « PELLICOLA 3 i » per le sue proprietà di:

infrangibilità
trasparenza eccezionale come il cristallo
inalterabilità all'azione degli agenti atmosferici
incombustibilità
impermeabilità assoluta
tenuta del calore
facilitazioni del passaggio dei raggi ultravioletti, con conseguente forzatura delle piante e dei fiori
leggerezza straordinaria. - Un telaio da m. 0,80 x 2, - è montato con soli **grammi 640** di pellicola, mentre occorrerebbero oltre 10 kg. di vetri. Quindi facilità di maneggio dei telai anche se di dimensioni doppie del normale e risparmio di legno nella loro costruzione
facilità di applicazione anche su telai già fatti per vetri
semplicità di impiego: si taglia con le forbici comuni, come fosse carta e si salda perfettamente con la «COLLA 3 i» come fosse un pezzo solo.

PRODOTTO di fabbricazione ITALIANA, da non confondersi con altri di aspetto anche simile ma che non hanno dato esito soddisfacente.

CATALOGHI, SCHIARIMENTI, CAMPIONI GRATIS dietro semplice richiesta alla fabbricante CARTIERA DI ORMEA (Reparto « Pellicola 3 i ») **GENOVA**, Via XX Settembre N. 28/6 (Telefono 52-182).

Floricultori !

Concimate le Rose con formule complete, come la seguente:

	Per pianta	Per 1000 piante
Fosfato biammonico	gr. 50	Kg. 50
Solfato potassico	» 30	» 30
Gesso agricolo	» 20	» 20
Totale	Gr. 100	Kg. 100

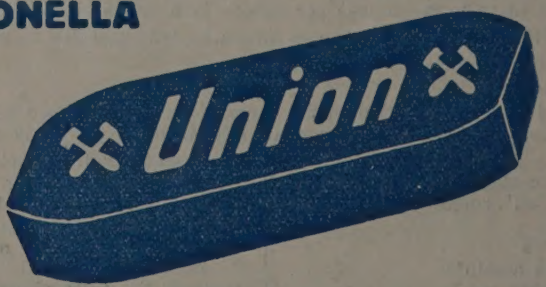
Dopo la prima irrigazione, stimolate lo sviluppo della nuova vegetazione somministrando in copertura:

Nitrato di calcio Gr. 30 Kg. 30

Per campioni ed istruzioni sull'uso rivolgersi agli Uffici Propaganda della
« MONTECATINI »
Soc. Gen. per l'Ind. Mineraria ed Agricola
Sede in MILANO - Via P. Umberto, 18

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA



può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo
UNION la marca di garanzia.